

E' il 25 marzo 1999. Mattarella relaziona in Parlamento sul primo giorno di bombardamenti sulla Jugoslavia (ne seguiranno altri 77, fino a giugno).

Mattarella è vicepresidente del Consiglio dei ministri, presidente del consiglio è D'Alema.

Il neonato PdCI di Cossutta e Diliberto fa parte del governo con due ministri e relativi portaborse.

Bertinotti fa il pacifista nenè con Vendola, Migliore e compagnia.

A Washington brindano.

A Pancevo, Kragujevac, Nis, Belgrado, Novi Sad si crepa.

Del governo bombardiere fanno parte nomi come Livia Turco, Bersani, Rosy Bindi, Fassino, Salvi, Bassolino, Treu, Luigi Berlinguer, Ciampi, Diliberto...

Parecchi dei sunnominati, più Prodi ed altri protagonisti del cambio di governo dell'autunno 1998, han fatto visita alla Casa Bianca e dintorni nei mesi precedenti.

"Anche il vicepresidente del Consiglio italiano Sergio Mattarella, intervenendo brevemente, questa mattina, al Senato, ha confermato che la Nato va avanti: "L'operazione iniziata alle 18.45, seguita dopo le 20 e alle quattro di stamattina non è ancora stata ultimata". Mattarella ha anche confermato quanto detto ieri dal ministro della Difesa Carlo Scognamiglio, che cioè non ci sono stati aerei italiani impegnati nell'azione di bombardamento. Gli aerei italiani in volo esercitavano soltanto "misure di difesa". La questione è cruciale per la maggioranza di governo, visto che i comunisti (leggi revisionisti, n.d.r.) di Armando Cossutta hanno minacciato di ritirare i propri ministri se le forze armate italiane parteciperanno ai raid."

Jure